

► **Dal Vangelo di Matteo**

In quel momento i discepoli si avvicinarono a Gesù dicendo: "Chi dunque è più grande nel regno dei cieli?". ² Allora chiamò a sé un bambino, lo pose in mezzo a loro ³ e disse: "In verità io vi dico: se non vi convertirete e non diventerete come i bambini, non entrerete nel regno dei cieli. ⁴ Perciò chiunque si farà piccolo come questo bambino, costui è il più grande nel regno dei cieli. ⁵ E chi accoglierà un solo bambino come questo nel mio nome, accoglie me.

⁶ Chi invece scandalizzerà uno solo di questi piccoli che credono in me, gli conviene che gli venga appesa al collo una macina da mulino e sia gettato nel profondo del mare. ⁷ Guai al mondo per gli scandali! È inevitabile che vengano scandali, ma guai all'uomo a causa del quale viene lo scandalo!

⁸ Se la tua mano o il tuo piede ti è motivo di scandalo, taglialo e gettalo via da te. È meglio per te entrare nella vita monco o zoppo, anziché con due mani o due piedi essere gettato nel fuoco eterno. ⁹ E se il tuo occhio ti è motivo di scandalo, cavalo e gettalo via da te. È meglio per te entrare nella vita con un occhio solo, anziché con due occhi essere gettato nella Geenna del fuoco.

¹⁰ Guardate di non disprezzare uno solo di questi piccoli, perché io vi dico che i loro angeli nei cieli vedono sempre la faccia del Padre mio che è nei cieli.

- 
- 
- Centralità del bambino come immagine/modello del discepolo e dell'appartenenza al Regno.
 - Gesù mette al centro colui che culturalmente e socialmente non era affatto considerato, se non come appendice della madre e in attesa di un suo futuro coinvolgimento da adulto.
 - severità del giudizio su coloro che con il proprio atteggiamento e comportamento interiore ed esteriore sono motivo di offesa e di scandalo (inciampo) per i più piccoli (ossia coloro che hanno meno risorse di difesa) e quindi spinti lontano dal Signore e dalla Chiesa.
 - *Mano, piede, occhio* simboleggiano tutte le dimensioni della persona (giudizi/pensieri/sentimenti; atteggiamenti e azioni) e che devono essere oggetto di vigilanza educativa su di sè e sugli altri
 - Padre nostro

- 
- L'urgenza di porre attenzione agli abusi sia sessuali che di potere e di coscienza sui minori o persone in condizione di fragilità **non può essere risolta in chiave puramente riduttiva, moralistica o difensiva**, come dice il primo sussidio del servizio nazionale per la tutela dei minori:
 - *"I problemi che oggi si vivono dentro la comunità ecclesiale non si risolvono soltanto affrontando i casi concreti e riducendoli a una rimozione di persone (...) Sarebbe irresponsabile da parte nostra non andare a fondo nel cercare le radici e le strutture che hanno permesso a questi avvenimenti concreti di accadere e di perpetuarsi.*
 - *Le dolorose situazioni avvenute sono indicatrici del fatto che qualcosa sta male nel corpo ecclesiale. Dobbiamo affrontare i casi concreti e al tempo stesso, e con la stessa intensità, andare più a fondo per scoprire quali dinamiche abbiano reso possibile il verificarsi di simili atteggiamenti e mali. (...) La gravità dell'accaduto non ci permette di atteggiarci a esperti cacciatori di 'capri espiatori'. Tutto questo richiede da noi serietà e co-responsabilità per assumere i problemi come sintomi di un tutto ecclesiale che siamo invitati ad analizzare, e ci richiede anche di cercare tutte le mediazioni necessarie affinché mai più tornino a verificarsi. Possiamo riuscirci soltanto se assumiamo questo come un problema di tutti e non come il problema che riguarda alcuni. Possiamo risolverlo soltanto se ce lo assumiamo collegialmente, in comunione, in sinodalità".*

- 
- In questa ottica, si pone la necessità di un **lavoro di prevenzione** che coinvolga l'intera comunità ecclesiale nelle sue diverse componenti, e che si esprima sotto l'aspetto della informazione e di formazione dei sacerdoti, e di tutti gli operatori pastorali, specialmente di coloro che operano in ambiti educativi a contatto coi minori o persone fragili.
 - Da qui nasce l'incontro di stasera con la consulta delle Aggregazioni Laicali e i responsabili degli Uffici Pastoralisti perché ciascuno per la propria parte prenda coscienza dell'importanza di questo tema e di come affrontarlo nei rispettivi ambiti.



Servizio diocesano tutela minori
e persone vulnerabili

SDTM Diocesi di Rimini



Perche'?

La necessità del Servizio Diocesano di Tutela Minori?

“Stiamo sereni!” si sente dire qualche volta da parte di parroci e altre persone attivamente impegnate nella pastorale che coinvolge minori... ed hanno ragione:

la serenità è la condizione per proporre buone attività ai nostri ragazzi, in un clima fiducioso, senza troppe preoccupazioni!

- ▶ Tuttavia proprio per evitare preoccupazioni, e stare sereni, occorre anche far sì che gli ambienti e le condizioni in cui si svolgono le nostre attività – soprattutto quando sono rivolte ai minori – siano effettivamente sicure e custodite
- ▶ È necessario coniugare un sano realismo e prudenza alla generosità e passione con cui viviamo la nostra pastorale.



Perché ?

«Lettera al popolo di Dio»

Papa Francesco agosto 2018:

«Tutto ciò che si fa per sradicare la cultura dell'abuso dalle nostre comunità senza una partecipazione attiva di tutti i membri della Chiesa non riuscirà a generare le dinamiche necessarie per una sana ed effettiva trasformazione»

- Tutta la comunità è coinvolta nel rispondere non perché tutta la comunità sia colpevole, ma perché di tutta la comunità è il prendersi cura dei più piccoli.



Cosa è?

Il Servizio Diocesano di Tutela Minori?

Servizio diocesano che ha il compito di collaborare strettamente con il Vescovo nell'adempimento delle sue responsabilità pastorali nel campo di tutela dei minori e delle persone vulnerabili.

Questo prezioso servizio è stato richiesto da:

- Papa Francesco in linea con il magistero di Papa Benedetto XVI;
- I vescovi della Conferenza Episcopale Italiana
- I vescovi della Conferenza Emiliano-Romagnola

A tal fine Mons. Francesco Lambiasi ha nominato una Referente Diocesana per la Tutela dei minori, nella persona della dott.ssa Cinzia Bertuccioli e le ha affidato il coordinamento di una Commissione diocesana da lui stesso costituita.



Come?

Si articola il Servizio Diocesano di Tutela Minori?

STRUTTURA DEL SDTM

- **GRUPPO DI STUDIO** con competenze pastorali e psicopedagogiche
- **PUNTO DI ASCOLTO** in ambiente riservato e protetto
- **GRUPPO DI LAVORO** con competenze pastorali, psicologiche e giuridiche.

AMBITI DI INTERVENTO

- **PREVENZIONE (*informazione e formazione*)** con l'obiettivo di consolidare una cultura di cura e custodia del minore a servizio e in collaborazione con tutti coloro che si occupano di minori
- per l'accoglienza di eventuali segnalazioni
- **INTERVENTO E TRATTAZIONE DEI CASI** con la priorità di garantire la sicurezza e il benessere del minore



Tutela? Di chi?

MINORE:

Si intende ogni persona con età inferiore ai 18 anni.

Nella normativa canonica è equiparata ad un minore la persona che abitualmente ha un uso imperfetto della ragione.

PERSONA VULNERABILE

Si intende ogni persona in stato di infermità, di disabilità fisica o psichica, o di privazione della libertà personale che di fatto, anche occasionalmente, ne limiti la capacità di intendere e volere o comunque di resistere all'offesa.

➤ Prendersi cura dei più piccoli e deboli significa orientare:

- il proprio cuore,
- Il proprio sguardo,
- Il proprio operato

a favore dei più piccoli e indifesi, in una corresponsabilità della comunità.

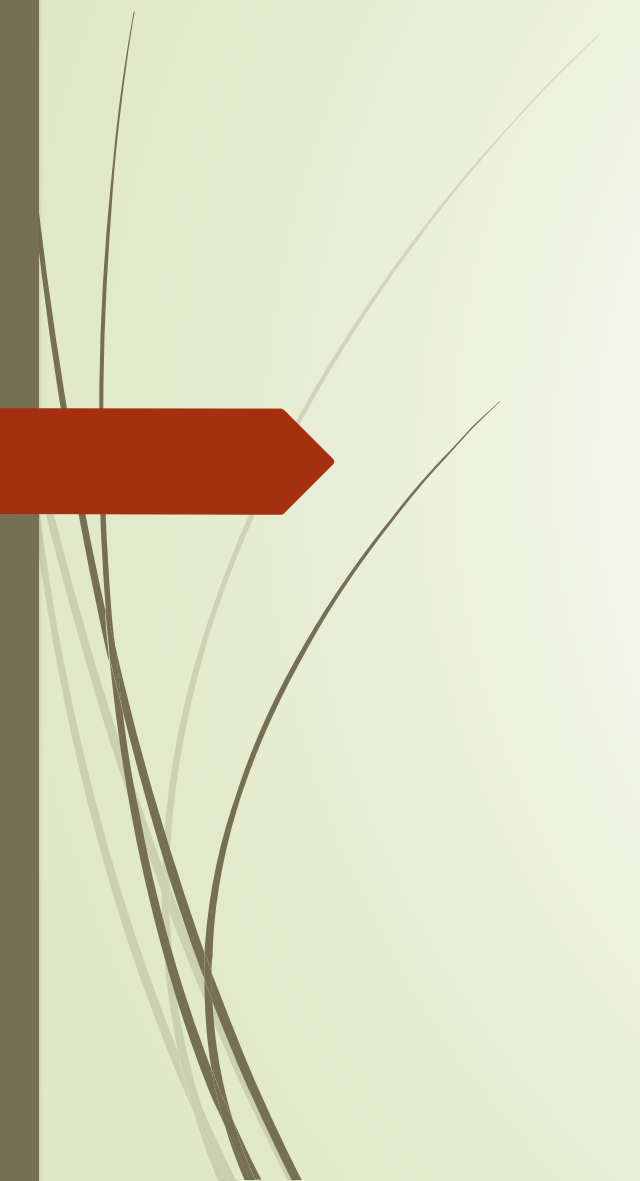
UNA PRECISAZIONE SUL TERMINE ABUSO

- Per farlo partiamo dal concetto di **SALUTE**.
- L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha modificato il concetto di salute, definendolo "un completo stato di benessere fisico, psicologico e sociale che coinvolge la globalità dell'individuo e delle sue esperienze".
- Tale condizione interessa sei diverse componenti:
 1. Fisica
 2. Psicologica
 3. Sociale
 4. Emotiva
 5. Relazionale
 6. Ideologica – valoriale*
- *noi potremmo aggiungere spirituale e di coscienza.



UNA PRECISAZIONE SUL TERMINE ABUSO

- OMS (2002): “per abuso all’infanzia e maltrattamento debbano intendersi tutte le forme di cattiva salute fisica e/o emozionale, abuso sessuale, trascuratezza o negligenza o sfruttamento commerciale o altro che comportano un pregiudizio reale o potenziale per la salute del bambino, per la sua sopravvivenza, per il suo sviluppo o per la sua dignità nell’ambito di una relazione caratterizzata da responsabilità, fiducia o potere”.
- **Atto di abuso:** è un’azione abusiva, compiuta da un individuo senza un appropriato consenso da parte di una persona per motivi di età, handicap fisico o mentale, assenza di maturità sufficiente, o vulnerabilità particolari anche transitorie.



PREVENZIONE

In questa nuova ottica la **PREVENZIONE** assume un ruolo centrale, quale fulcro di qualsivoglia piano e azione finalizzata a prevenire **comportamenti a rischio**.



FORMAZIONE

Una formazione
degli animatori e
dei volontari ad
uno stile di tutela
del minore

E' rivolto tutti coloro che si prendono cura dei
piccoli:

- genitori,
- sacerdoti e religiosi,
- diaconi,
- catechisti,
- animatori,
- educatori
- insegnanti,
- Allenatori
- Volontari a vario titolo...



DOCUMENTI



➤ **LETTERA DEL SANTO PADRE AL POPOLO DI DIO**

(agosto 2018)

➤ **“VOS ESTIS LUX MUNDI”**

(Motu Proprio – Papa Francesco)

➤ **LINEE GUIDA PER LA TUTELA DEI MINORI E DELLE
PERSONE VULNERABILI**

(Conferenza Episcopale Italiana e Conferenza Italiana
Superiori Maggiori)

➤ **LE FERITE DEGLI ABUSI**

Servizio nazionale per la tutela dei minori

➤ **BUONE PRASSI DI PREVENZIONE E TUTELA
DEI MINORI IN PARROCCHIA**

Servizio nazionale per la tutela dei minori



CONTATTI

SDTM

SERVIZIO DIOCESANO TUTELA MINORI

TELEFONO: 0541.1835113

EMAIL:

serviziominoririmini@diocesirimini.it





ALCUNE DOMANDE

- Secondo la vostra esperienza di cristiani impegnati nella vita della Chiesa, in quali ambiti sarebbe utile intervenire per renderli più accoglienti e sicuri per i minori e le persone fragili?
- In merito alle problematiche esposte, quali aspetti della vita della vostra associazione ritenete che richiedano maggiore attenzione o sono già risultati critici?
- Avete da condividere liberamente testimonianze di azioni che, nelle vostre associazioni, già state portando avanti in questo campo?
- In che modo nel mio ambito è possibile lavorare sulla prevenzione agli abusi , anche lavorando insieme tra più uffici?
- Riterreste utile per la vostra associazione un approfondimento di queste tematiche insieme con il SDTM?